

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: Elena FISSORE)

Roma, 2 luglio 2014

Sui disegni di legge:

(1110) Paola PELINO ed altri. - Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana

(1410) BOCCHINO ed altri. - Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio Italian parliamentary Committee for Space

La 14^a Commissione permanente, esaminati i disegni di legge in titolo, considerato che con essi si mira, da un lato, a riordinare le competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e a stabilire disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana (A.S. 1110), dall'altro, a istituire un Comitato parlamentare per lo spazio (A.S. 1410);

considerato che il disegno di legge n. 1110 attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri i compiti di indirizzo governativo e il coordinamento delle politiche concernenti il settore spaziale e aerospaziale (articolo 1), prevedendo che per tali compiti il Presidente del Consiglio dei ministri si avvalga di un apposito Comitato – composto da diversi ministri che, a vario titolo, sono competenti in materia – le cui competenze del Comitato sono elencate in forma analitica (articolo 2), mentre altri articoli del disegno di legge concernono il finanziamento dell'Agenzia spaziale italiana (articolo 3) e alcune modifiche allo statuto dell'Agenzia (articoli 5 e 6);

considerato che il disegno di legge n. 1410, istituisce il Comitato parlamentare per lo spazio (articolo 1), allo scopo di costituire un organo consultivo per il monitoraggio dell'andamento del settore spaziale in Italia e per la promozione della politica spaziale italiana. Il Comitato si avvale di uno specifico Consiglio scientifico. Il Comitato esprime dei pareri sui disegni di legge relativi alle iniziative e alle attività in ambito spaziale,

formula per quanto di competenza parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

con il Trattato di Lisbona è stata inserita un'apposita base giuridica per una politica spaziale europea, che l'Unione è chiamata a elaborare “per favorire il progresso tecnico e scientifico, la competitività industriale e l'attuazione delle sue politiche”, e che a tal fine, può promuovere iniziative comuni, sostenere la ricerca e lo sviluppo tecnologico e coordinare gli sforzi necessari per l'esplorazione e l'utilizzo dello spazio (articolo 189 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea);

a tale riguardo, si invita a raccordare le attività degli organi previsti dai disegni di legge in titolo con le iniziative, i programmi e le azioni previste dagli strumenti della politica spaziale europea;

Al Presidente
della 10^a Commissione permanente
S E D E

si invita, in particolare, a tenere conto della Comunicazione della Commissione europea “Verso una Strategia spaziale dell’Unione europea al servizio dei cittadini”, del 4 aprile 2011 (COM(2011) 152) e della connessa Risoluzione del Parlamento europeo, del 19 gennaio 2012, su una Strategia spaziale dell’Unione europea al servizio dei cittadini (2011/2148(INI));

al riguardo si rileva che nella Comunicazione si afferma come la politica spaziale sia uno strumento al servizio delle politiche interne ed esterne dell’Unione, volto a contribuire direttamente agli obiettivi della strategia Europa 2020, e a rispondere a tre tipi di obiettivi: – sociali, in quanto il benessere dei cittadini europei dipende da essa in ambiti quali l’ambiente, la lotta ai cambiamenti climatici, la sicurezza pubblica e civile, gli aiuti umanitari e allo sviluppo, i trasporti o la società dell’informazione; – economici, poiché lo spazio genera conoscenze, nuovi prodotti e nuove forme di cooperazione industriale ed è dunque un motore d’innovazione, contribuisce alla competitività, alla crescita e alla creazione di occupazione; – strategici, poiché lo spazio serve a consolidare il ruolo da protagonista dell’Unione sulla scena mondiale e contribuisce alla sua indipendenza economica e politica;

si rileva altresì che nella Comunicazione sono indicate le priorità e le conseguenti azioni della politica spaziale europea: i progetti faro Galileo e GMES, i cambiamenti climatici, la sicurezza, la competitività e l’esplorazione dello spazio.

Elena Fissore